

Milleproroghe

Partite IVA, un emendamento al decreto Milleproroghe prevede di usare i dati dei controlli ISA dell'anno 2018 solo per promuovere la compliance. Basterà questa proposta del Governo per fare pace? Vediamo quali sono le novità per le partite IVA nel 202

Questo il testo dell'emendamento:

*“All’articolo 4, dopo il comma 3, inserire i seguenti:
In considerazione della fase di avvio degli indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni, [...] nella definizione delle strategie di controllo [...] l’Agenzia delle Entrate e il Corpo della Guardia di Finanza tengono conto anche del livello di affidabilità fiscale derivante dall’applicazione degli indici per il periodo d’imposta successivo.*

3-ter Il comma 3-bis del presente articolo non si applica alle comunicazioni ed alle attività di promozione dell’adempimento spontaneo effettuate ai sensi dell’art. 1, commi 634 e seguenti della legge 23 dicembre 2014, n. 190.”

Dunque, sono due le **novità** che il decreto Milleproroghe potrebbe introdurre:

- Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza dovranno tenere conto, nel momento in cui definiscono le strategie di controllo per l'anno 2018, dei livelli di affidabilità fiscale raggiunti dai contribuenti nell'anno di imposta successivo;
- i dati ISA riguardanti il 2018 possono essere usati solo per la promozione della compliance.

In termini pratici, i **controlli fiscali** derivanti dagli **ISA** per l'anno di imposta **2018** vengono **sterilizzati**, con lo scopo di perseguire un doppio obiettivo: l'introduzione graduale degli ISA (che interessano 4 milioni di contribuenti) e la promozione di un clima di dialogo e fiducia tra partite IVA e Fisco.